



SEGESTA

teatro festival

V Edizione

Dal 29 luglio al 30 agosto 2026
Direzione artistica Claudio Collovà

**Un presidio di bellezza contro il fragore della guerra:
torna il Segesta Teatro Festival tra teatro, musica, danza
e visioni contemporanee nel Parco Archeologico di Segesta**

Dal 29 luglio al 30 agosto 2026 torna il Segesta Teatro Festival, giunto alla **V edizione**, con la direzione artistica di **Claudio Collovà**: **teatro, musica, danza e visioni contemporanee, all'alba e al tramonto, spettacoli *site specific* sull'osservazione delle stelle e laboratori a tema gratuiti**, animeranno lo straordinario scenario storico e naturale del **Parco Archeologico di Segesta**, diretto da **Luigi Biondo**.

In un tempo segnato dal ritorno dei conflitti e dal rumore assordante delle armi, il Festival sceglie ancora una volta di affidare al **teatro, alla musica e alla danza** il compito di leggere il presente attraverso la memoria dell'antico. Le pietre millenarie del Teatro Antico, che nella sua cavea ospita **danza e teatro** (fino a 1.200 spettatori) e del **Tempio** (fino a 800 posti), dedicato alla **musica e concerti**, diventano così il luogo di un rito collettivo, in cui la bellezza non è evasione, ma atto di resistenza culturale, spazio di pensiero e possibilità di pace.

Il Festival, cresciuto di anno in anno registrando tanti sold out e una presenza di spettatori sempre maggiore, è riconosciuto dalla **Regione Siciliana** tra le manifestazioni di grande richiamo turistico e culturale, sostenuto dal **MiC - Ministero della Cultura** e promosso dal **Parco Archeologico di Segesta**.

Molti i protagonisti di fama nazionale e internazionale nella V edizione: **Lella Costa, Gianmarco Carroccia, Arianna Scommegna, Sergio Maifredi, Luciana Di Bella, Massimiliano Pace, U-Theatre, Tarab Dance, Manuela Kustermann, Roberto Latini, Marcello Barrale, Alfredo Giammanco, Roberta Pisu e arcis_collective, Avion Travel, Moni Ovadia, Mario Incudine, Dardust, Gabriele Vacis e PoEM, Alessio Alessandra Band, Zoukak Collective, Tamuna, Dario**

Battaglia, New Folk Ensemble, Katakò Athletic Dance Theatre, Maddalena Crippa, insieme agli artisti e alle compagnie coinvolte nei laboratori esperienziali.

La programmazione della sezione **teatro** di questa V edizione torna alla sua funzione originaria: un rito collettivo di catarsi e riflessione. Torna ad abitare lo spazio scenico come un organismo vivo, capace di dare voce ai dilemmi dell'uomo contemporaneo attraverso la forza del mito e della parola d'autore. L'indagine profonda sull'assurdità della guerra è affidata a voci femminili che fanno risuonare l'antico con la forza, purtroppo brutale, dei giorni nostri.

Dopo l'anteprima Festival del **26 luglio** con **L'Arca di Noè – la diversità va in scena**, in prima nazionale, produzione dell'Associazione di Promozione Sociale **La Bella Compagnia**, rilettura brillante e corale del racconto biblico del Diluvio, tra ironia, leggerezza e riflessione sui vizi dell'umanità, il Festival apre con **Lisistrata di Aristofane**, dal **29 al 31 luglio** (Teatro Antico), che trova nell'ironia civile di **Lella Costa**, diretta da **Serena Sinigaglia**, una nuova, graffiante urgenza. Una commedia antica e ferocemente attuale. Lella Costa, icona del teatro d'impegno, trasforma lo sciopero del sesso in un manifesto di disobbedienza civile, ricordandoci che la pace è spesso una conquista che nasce dal rifiuto radicale della violenza.

Il dolore dei vinti, invece, rivive nell'**Ecuba** di Euripide (**1 e 2 agosto** al Teatro Antico), con la regia di **Sergio Maifredi** e le musiche originali di **Mario Incudine**, interpretata da **Arianna Scommegna**, attrice pluripremiata per la sua intensità emotiva, che incarna qui tutte le madri e le profughe che oggi gridano contro l'orrore delle deportazioni. Accanto a lei, la maestosità di **Maddalena Crippa**, una delle massime interpreti della scena europea, dà voce a un **Agamennone** (**29 e 30 agosto**, al Teatro Antico), con la riscrittura di **Fabrizio Sinisi** da **Eschilo** che scava nei labirinti del potere. In ogni conflitto, il corpo delle donne è il primo territorio di conquista; le attrici ospiti di questa edizione lo trasformano in un presidio di verità etica contro la ferocia dei capi.

Il dialogo tra legge morale e legge dello Stato si fa scontro fisico nell'**Antigone** di **Jean Anouilh**, portata in scena dalla visione d'avanguardia di **Roberto Latini** e **Manuela Kustermann** (**dall'8 al 10 agosto**, al Teatro Antico). Quest'opera, nata sotto l'occupazione nazista, risuona oggi come un monito contro ogni oppressione. Latini, maestro della composizione poetica, e la Kustermann, storica musa della ricerca teatrale, ci interrogano sul prezzo della coerenza individuale in un mondo di regimi che soffocano il dissenso.

Allo stesso modo, **Le Supplici** di **Eschilo** (**15 e 16 agosto** al Teatro Antico), dirette e interpretate da **Moni Ovadia** e **Mario Incudine**, trasformano il coro greco in un appello universale. La parola di Ovadia, da sempre impegnato nel dialogo interculturale, si intreccia alle musiche di Incudine per ricordarci che nessuno è straniero davanti al mare e che il dovere dell'asilo è sacro oggi come duemila anni fa.

Il tema della giustizia che spezza la catena della vendetta è invece affidato all'**Oreste** di **Euripide**, interpretato da una compagnia under 35 diretta da **Dario Battaglia** (**22 e 23 agosto** al Teatro Antico), una scelta che pone ai giovani artisti la domanda cruciale su quale eredità di pace stiamo lasciando alle nuove generazioni.

Segesta è anche un cantiere di futuro e di contaminazione internazionale. Quest'anno il Festival stringe un legame speciale con la città di **Gibellina, Capitale dell'Arte Contemporanea 2026**. Ospiterà in prima nazionale il collettivo libanese **Zoukak Collective** con il progetto **Traces of Rupture (Tracce della rottura)**, il **20 agosto** al Teatro Antico. Frutto di una residenza artistica, questa performance esplora la storia stratificata del territorio e le esperienze degli abitanti, unendo idealmente le ferite e le rinascite del Libano a quelle del Belice. È un atto creativo che trasforma le cicatrici della storia in un linguaggio comune di resilienza.

In questa ricerca si inserisce il magistero di **Gabriele Vacis** con la compagnia **PoEM** (Potenziali Evocati Multimediali) attraverso la *Trilogia dei Vangeli* (**17-18 agosto** al Teatro Antico), percorso teatrale under 35 che attraversa spiritualità, parola e contemporaneità e la *Meditazione sul tempo, Consapevolezza dell'attimo* (**18 agosto** al Teatro Antico all'alba), da Dino Buzzati a Tchouang Tseu: una riflessione sul tempo, sul viaggio e sul mistero dell'esistenza.

Lo sguardo del Festival si volge verso l'alto per cercare risposte nell'immensità del cosmo. Con i progetti curati da **Marcello Barrale** e **Alfredo Giammanco**, la scienza si fa narrazione teatrale d'eccezione. *La "nostra" storia dell'universo* (prima nazionale) intreccia miti celesti, proiezioni astronomiche e musica *live-electronics* (**10 agosto** al Tempio), offrendo una prospettiva cosmica alle nostre fatiche terrene. Il viaggio culmina in *Stelle sopra il Tempio* (**12 agosto** al Tempio), dove le osservazioni guidate dagli esperti del **Planetario di Palermo** ci ricordano che, sopra i conflitti degli uomini, brilla un universo che da millenni attende solo di essere compreso e rispettato.

Il Festival celebra anche la musica, la grande canzone d'autore, attraverso percorsi di valorizzazione e riscoperta. **Gianmarco Carroccia**, nel suo viaggio *Emozioni* (**31 luglio**, al Tempio), restituisce l'essenza pura del sodalizio tra **Mogol** e **Battisti**, trasformando la musica in un patrimonio condiviso. In una direzione più intima e teatrale, la **Alessio Alessandra Band** con *Canzoni raccontate* (**19 agosto**, al Tempio) si riallaccia alla tradizione del teatro canzone di Gaber, fondendo narrazione e impegno sociale.

Un momento di profonda identità siciliana è rappresentato dal tributo a **Rosa Balistreri** proposto, in prima nazionale, dal **New Folk Ensemble** in *Rosa, la voix d'un peuple* (**26 agosto** al Tempio): un *Hörspiel* che celebra la "voce del Sud". Attraverso il recupero della sua voce roca e viscerale, la musica diventa un atto di resistenza culturale, una rivendicazione della sicilianità come radice profonda capace di parlare a ogni epoca.

L'apertura verso l'Oriente e le radici etniche sono uno dei pilastri di questa edizione, riaffermando il ruolo storico della Sicilia come ponte culturale tra Oriente e Occidente. La storica compagnia taiwanese **U-Theatre** porta a Segesta *Sword of Wisdom* (**5 e 6 agosto**, al Teatro Antico), una performance rituale dove la danza si fonde con le arti marziali e il drumming ritmico. Il movimento del guerriero, che affronta e attraversa le proprie paure sul palco, diventa una preghiera laica di rara potenza. È una danza rigorosa e solenne, capace di risuonare con la sacralità del Tempio e di offrire al pubblico un'esperienza di profonda catarsi.

Questo scambio prosegue con la prima nazionale di **Tarab Dance**, *Afro Anatolian Tales* (**7 agosto**, al Tempio, in prima nazionale), che intreccia i ritmi della Via della Seta con sonorità moderne.

La ricerca etnomusicologica si fa poi nenia ancestrale con *Lullaby* di **Luciana di Bella** e **Massimiliano Pace** (**4 agosto** al Tempio), un lavoro profondo sul concetto universale di ninna nanna.

All'alba del **16 agosto**, al Teatro Antico, la contemporaneità trova spazio nelle visioni pianistiche di **Dardust** con il suo *Urban Impressionism*, dove la formazione classica incontra la contaminazione digitale, e nell'energia "*Woodrock*" dei **Tamuna** (**21 agosto**, al Tempio) con l'album *Ulysse*, nuovo capitolo della loro storia musicale, tra tradizione popolare siciliana, contaminazioni pop, reggae, richiami gitani e sonorità british. Apertura affidata alla giovane cantautrice **Noa**.

Infine, il Festival accoglie figure iconiche della musica italiana: gli **Avion Travel 1980** con l'*Opplà Tour* (**14 agosto**, al Tempio), un viaggio raffinato tra i brani più ambiziosi del loro repertorio.

Al Segesta Teatro Festival arriva anche la grande danza, che si spoglia della sua funzione puramente estetica per farsi linguaggio primordiale, dialogo fisico tra l'immobilità della pietra e il dinamismo del presente. La programmazione dedicata di questa V edizione esplora i confini dell'umano attraverso tre visioni potenti, che spaziano dalla riflessione tecnologica alla sacralità del gesto, fino all'eccellenza della danza atletica internazionale. Dalle sfide tecnologiche alla maestria acrobatica,

fino al movimento rituale, la danza a Segesta quest'anno celebra il corpo come ponte inesauribile tra la storia e il futuro.

Il cuore pulsante di questa sezione è rappresentato dal ritorno in Sicilia dei **Kataklò Athletic Dance Theatre (27 agosto)**, al Teatro Antico), un'eccellenza italiana ammirata in tutto il mondo che ritrova nelle pietre antiche dell'isola la sua casa ideale. Con **Seasons - oltre le Stagioni**, la visionaria **Giulia Staccioli** ci regala un saggio della sua inesauribile maestria coreografica. Questo spettacolo, nato dal trionfale debutto nei grandi teatri antichi di Taormina e Siracusa, si evolve ora in una forma capace di abitare l'orchestra del Teatro Antico, esaltandone ogni prospettiva. In attesa del trentesimo anniversario della compagnia, i Kataklò riportano a Segesta quella fusione perfetta tra forza atletica e poesia gestuale, trasformando i danzatori in vere e proprie architetture viventi che sembrano sfidare la gravità e il tempo.

In un suggestivo contrasto con la classicità del luogo, **Roberta Pisu** e **arcis_collective** portano in scena **K.I.ND of Human (11 agosto)**, al Teatro Antico), una performance che proietta il festival verso il futuro. Attraverso il dialogo tra quattro danzatori e quattro musicisti, l'opera indaga il rapporto complesso tra l'umanità e l'Intelligenza Artificiale. Già presentata con successo a Monaco di Baviera, questa coreografia scava nel paradosso di una tecnologia potente ma priva della consapevolezza della morte, ricordandoci, proprio in un luogo eterno come Segesta, quanto la fragilità e il limite siano l'essenza stessa dell'essere umano.

A completare questo trittico di eccellenza è la compagnia taiwanese **U-Theatre** con **Sword of Wisdom (La spada della Saggezza)**, in scena **il 5 e il 6 agosto** al Teatro Antico.

Il Segesta Teatro Festival apre le sue porte, come ogni anno, alla partecipazione diretta con una sezione dedicata ai **laboratori esperienziali**, pensati come momenti di connessione profonda tra l'individuo, l'arte e la natura sacra del sito. L'accesso a questi appuntamenti, tre dei quali saranno ospitati al **Castello di Salemi**, è completamente gratuito, sottolineando la volontà del Festival di essere uno spazio di condivisione inclusivo e rigenerativo. I laboratori rappresentano un'occasione unica per vivere Segesta non solo come spettatori, ma come protagonisti di un processo di risveglio sensoriale e interiore.

Si parte il **3 agosto** con **Barbara Lucarini** che condurrà **L'universo tattile e cutaneo. Dalla pelle al pensiero**: i partecipanti sono invitati a un'esplorazione libera del movimento, trasformando le proprie propensioni naturali in espressione artistica e pensiero.

Il **10 agosto** l'incontro guidato da **Stefano Maltese** e **Alessandra Luberti**, **Movimento e vibrazioni sonore**, fonde il ritmo del tamburo sciamanico con la frequenza di gong e campane tibetane, sciogliendo le tensioni e riequilibrando il sistema nervoso in un fluire armonico tra corpo e suono.

Il **17 agosto**, al Tempio, **Simona Lisi** conduce **Dalle cellule al cielo**, un viaggio somatico che parte dalla microstruttura cellulare e dalla respirazione per nutrire l'autenticità del gesto e la relazione consapevole con lo spazio circostante.

Il **24 agosto** il Centro di Cultura Rishi presenterà **Lo Yoga della Cultura dei Rishi**. Il laboratorio propone un'immersione nello **Yoga della Cultura dei Rishi**, un percorso di armonizzazione tra corpo, mente ed energia basato sulla sapienza della respirazione consapevole e dell'integrazione fisica.

*«Appuntamento tra i più attesi - ha detto l'assessore ai Beni culturali e identità siciliana, **Francesco Paolo Scarpinato** - giunto alla sua quinta edizione, sotto la direzione di **Claudio Collovà**, il Festival di Segesta continua a regalare emozioni e a registrare una crescente partecipazione di pubblico, confermandosi un punto di riferimento nel panorama culturale siciliano. La nuova stagione valorizza in modo significativo l'eredità della Magna Grecia, con un mese di programmazione di qualità che riporta teatro, danza e musica nel cuore di uno dei luoghi più simbolici dell'isola. Segesta torna così al centro dell'offerta culturale regionale, con iniziative importanti e accessibili che rendono il Festival sempre più vivo e attrattivo».*

*«Parole antiche per pensieri nuovi: ecco come potremmo riassumere l'identità delle proposte del Segesta Teatro Festival che torna con il suo programma ricco di eventi dedicati alla recitazione, alla musica ed alla danza – dichiara **Mario La Rocca**, dirigente generale del Dipartimento dei Beni Culturali e Identità Siciliana. La Sicilia delle aree archeologiche e degli spettacoli dal vivo va in scena per mostrare i suoi valori culturali più alti presentando nuove esperienze a confronto. L'arte, nel rispetto della memoria, ha il compito di leggere il futuro in un percorso di rimando che dalla storia ci conduca al quotidiano. Una funzione nuova che deve aiutare tutti ad una comprensione di epoche e saperi trascorsi».*

*«Il Segesta Teatro Festival torna ad animare i luoghi della memoria abitati da tanti popoli che hanno vissuto la Sicilia Occidentale in guerra o in pace – dichiara **Luigi Biondo**, direttore del Parco Archeologico di Segesta - La nostra formula è quella di proporre un presente che ricordi il secolare passato senza trascurare la costruzione di un futuro che deve essere carico di forze positive e di progettualità. La nostra storia ci insegna da sempre ad apprezzare tutto quello che ci viene messo a disposizione partendo dagli oggetti materiali che possediamo, dalle esperienze che ci vengono concesse. Noi siciliani dovremmo vivere in connessione con quello che ci circonda cercando di apprezzare il valore di un tramonto, la forza del vento, la luce accecante che ci avvolge».*

*«In un tempo che sembra aver smarrito la bussola dell'umanità, scegliere di sedersi tra queste pietre millenarie non è solo un atto culturale, ma una dichiarazione d'amore per la vita - dichiara **Claudio Collovà**, direttore artistico del Segesta Teatro Festival - Abbiamo immaginato questo programma, come ogni anno, come un abbraccio multidisciplinare: un luogo dove il teatro, la musica e la danza non si limitano a esistere, ma resistono, offrendo riparo al pensiero e nutrimento allo spirito. Attraverso le narrazioni epiche del teatro, la vibrazione spirituale della musica, la potenza vitale della danza e la consapevolezza profonda dei laboratori, il Festival invita il pubblico a riscoprire ciò che ci rende profondamente umani: la capacità di creare, di ascoltare e di accogliere l'altro. Il mio invito è quello di abbandonarvi completamente all'esperienza: lasciate che il vento tra le colonne del Tempio e il respiro del Teatro Antico diventino parte del vostro ascolto. Vi invitiamo a vivere questa esperienza non solo come spettatori, ma come testimoni di un rito collettivo».*

L'impegno per la costruzione della stagione per il Segesta Teatro Festival segue in modo parallelo le tante **attività** che il Parco propone ai suoi visitatori che debbono essere ricerca nuova dello spazio, della luce e della memoria. **“Cum grano salis”** è un percorso progettuale che tende a recuperare il valore dell'agricoltura e della coltivazione del grano, attività primaria dei nostri antenati. Oltre 5 ettari delle zolle brune ai piedi della collina, ai piedi della collina del teatro, hanno accolto semi di grani antichi che germogliando produrranno buon frutto, diventeranno farina e poi pasta trafilata nelle forme tradizionali della cucina siciliana.

Un altro obiettivo delle attività del Parco è rendere contemporaneo tutto quello che è antichissimo. Ecco allora la produzione di un numero speciale del celebre fumetto **Diabolik**, ambientato presso il Parco con una storia avvincente esclusiva: un furto di reperti archeologici preziosi. Per la prima volta il celebre ladro immaginario, disegnato da Osamu Tezuka, rivolge le sue geniali azioni criminali all'archeologia. Un modo curioso, originale e divertente per leggere espressioni artistiche moderne e legarle alla storia millenaria dei nostri siti culturali.

Info e Biglietti Segesta Teatro Festival

Le pre vendite saranno aperte per tutti gli spettacoli in programma sul sito del Segesta Teatro Festival (segestateatrofestival.com), sul circuito vivaticket.com, sul sito coopculture.it, con possibilità di abbonamenti e riduzioni.

Gli spettacoli teatrali al Teatro Antico avranno inizio alle ore 19.30; gli spettacoli di danza al Teatro Antico alle ore 20.00; gli spettacoli musicali al Tempio alle ore 21.30; gli spettacoli all'alba alle ore 5.00.

I biglietti sono disponibili sul sito del Segesta Teatro Festival e Parco di Segesta, sul circuito vivaticket.com e sul sito coopculture.it, con possibilità di abbonamenti e riduzioni. I biglietti saranno acquistabili anche al botteghino del Parco.

È possibile usufruire per tutti gli acquisti (biglietto singolo o abbonamento) delle agevolazioni relative alla Carta del Docente.

SEGESTA TEATRO FESTIVAL

Responsabile della Comunicazione:

Mariza D'Anna – mariza.danna@gmail.com 347-3124368

Ufficio stampa:

Gabriele Lo Piccolo – info@gabrielelopiccolo.it 320-4424268